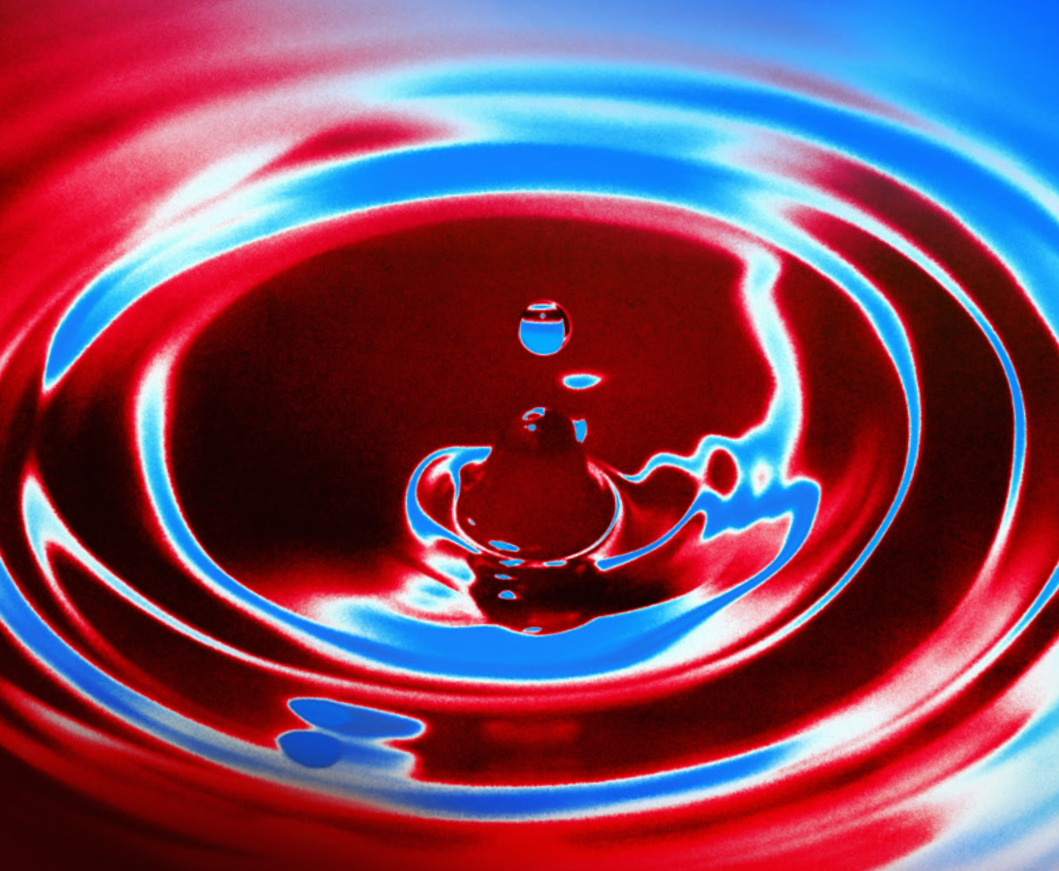


MI Settembre  
TO Musica  
20

Harmonia



# L'Orchestra Filarmonica di Torino a Milano

7 settembre 2026

ore 20

Teatro Dal Verme

MILANO

UN PROGETTO DI



Comune di  
Milano



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PIEMONTE

REALIZZATO DA

pomeriggi  
musicali  
fondazione



Fondazione  
Cultura  
Torino

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.  
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo  
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA



INTESA  SNOBLO  
ASSICURAZIONE FINANZIARIA

## Nikos Skalkottas (1904-1949)

Cinque danze per orchestra d'archi da *Trentasei danze greche*

*Epirotikos*

*Kretikos*

*Tsamikos*

*Arkadikos*

*Kleftikos*

DURATA CA 10'

## Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Sinfonia per archi in la bemolle maggiore op. 118a  
trascrizione per orchestra di Rudolf Baršaj

*Andante*

*Allegretto furioso*

*Adagio*

*Allegretto*

DURATA CA 22'

## Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Sinfonia n. 85 in si bemolle maggiore Hob. I:85 “La Reine”

*Adagio – Vivace*

*Romanze. Allegretto*

*Minuetto e Trio*

*Finale. Presto*

DURATA CA 25'

## Orchestra Filarmonica di Torino

Giampaolo Pretto direttore

---

### ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali. Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

PER INFORMAZIONI VISITA [WWW.ARTBONUS.GOV.IT](http://WWW.ARTBONUS.GOV.IT) OPPURE CHIAMA IL NUMERO +39 02 87 905 218

---



In apertura di concerto cinque delle *Trentasei danze greche* dell'ellenico Nikos Skalkottas, violinista e compositore prematuramente scomparso, formatosi a Berlino, dove visse dal 1921 al 1933, allievo di Schönberg (1927-1932) e di Kurt Weill. Incompreso e poco eseguito in vita – tra le eccezioni vi sono appunto le accattivanti *Danze greche* – (egli stesso fu costantemente dubbioso circa il valore del proprio operato), Skalkottas venne poi “rivalutato” *post mortem*: ancorché sia rimasta inedita parte della sua vasta produzione, inizialmente fedele agli ideali del movimento della Nuova Oggettività (*Neue Sachlichkeit*), poi caratterizzata da un personale idioma post-schönberghiano, ma comprendente anche una notevole messe di pagine tonali.

Interessato al patrimonio folklorico della sua terra d'origine dove condusse il pur breve tratto conclusivo dell'esistenza (dal 1933 al 1949), Skalkottas spaziò dalla musica cameristica al balletto, dal pianoforte all'ambito sinfonico a quello vocale. Quanto alle *Danze greche*, assemblate tra il 1931 e il 1936, poi radicalmente ri-orchestrate nel biennio 1948-49, immerse in un clima mediterraneo, tranquillamente (ma non banalmente) tonali, sono contraddistinte da singolare vitalità ritmica. Esse si avvalgono di materiali provenienti in buona parte dal patrimonio popolare ellenico, sia della Grecia continentale, sia di quella insulare; nondimeno Skalkottas vi riversò altresì elementi originali, abilmente “concepiti nello stile popolare greco”. Le cinque che si ascoltano ne costituiscono una “campionatura” davvero esemplare.

Se *Epirotikos* dai ritmi squadrati rivela singolari echi balcanici, *Kretikos* subito cattura per l'acidula fragranza, laddove *Tsamikos* si presenta striata di misteriosa e ipnotica melanconia: vi predominano vaghe reminiscenze bartokiane e la contrapposizione di toni ora vigorosamente icastici, ora languorosi. Non meno seducente *Arkadikos* dalle rustiche scansioni; impossibile resistere infine all'*appeal* dell'indiafolata *Kleftikos*, quasi rivisitazione di certo folklore ungarico-slavo (Brahms / Dvořák), contemplato con arguzia dal *côté* dell'Egeo.

In programma, poi, la Sinfonia per archi op.118a, trascrizione per orchestra d'archi ad opera di Rudolf Baršaj del Decimo Quartetto che il sovietico Šostakovič compose nella città termale di Dilijan, in Armenia, nell'estate del 1964: una tra le pagine in apparenza meno problematiche, ancorché intensamente espressiva, tra i ben Quindici Quartetti concepiti dall'autore di *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk* nel ragguardevole arco temporale di oltre un trentennio (1938-1974). In prima posizione di tale lavoro dai forti contrasti, dedicato al compositore polacco Mieczysław Weinberg, amico intimo e allievo di Šostakovič, un *Andante* in forma di rondò-sonata innervato di contrappunto, dal colore livido e fantasmatico. Nell'*Allegretto furioso* dalla singolare violenza fonica sempre più incalzante, emblematico o, più ancora, del tutto idiomatizzato con quelle sue caratteristiche figurazioni di semicrome, a imporsi fieramente è un ostinato ritmico; sul piano tematico il movimento rimanda a materiali già adottati da Šostakovič nella Quinta Sinfonia come pure nell'Ottavo Quartetto. Il successivo *Adagio* dai tratti elegiaci, ma non privo di lacerti melodici e schegge come di corale, si fonda su un andamento di passacaglia volto a conseguire «una straordinaria intensificazione dell'espressione lirica del tema portante». L'esteso e variegato *Allegretto* conclusivo, che subentra senza soluzione di continuità, con fare propulsivo, di nuovo improntato a una scrittura visibilmente polifonica, dai bordoni pseudo “pastorali” e dalle screziate atmosfere timbriche, è una ricapitolazione dei movimenti precedenti: stante la riconoscibile riapparizione di vari temi. Singolare l'epilogo, dalle diafane e rarefatte sonorità.

Condotta a termine nel 1785, la Sinfonia n. 85 detta “La Reine” (giacché tra le predilette da Maria Antonietta), è la quarta delle Sinfonie “Parigine” commissionate dal Concert de la Loge Olympique, prestigiosa istituzione nata sotto l’egida di una delle più fastose logge massoniche francesi. Ottenuto il regolare permesso da Nikolaus Esterházy il “Magnifico”, suo munifico datore di lavoro, presso il quale all’epoca prestava servizio in qualità di Kapellmeister, Haydn di buon grado si pose al lavoro conducendo a termine in breve le Sei Sinfonie (n. 82-87) poi eseguite con enorme successo: retribuite ben 25 luigi d’oro ciascuna, vennero pubblicate a Parigi da Imbault e da Le Duc, quindi riprese da Artaria a Vienna.

Tagliata in quattro movimenti, nella luminosa tonalità di si bemolle maggiore e strumentata per flauto, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni e archi, la Sinfonia n. 85 esordisce con un maestoso *Adagio* dalle note puntate, ovvero in ritmo “francese” alla Lully: questo introduce a un brillante *Vivace* in forma-sonata percorso di saettanti scale dallo sviluppo non privo di trasalimenti e ombreggiature di matrice *Sturm und Drang*, inteso a esplorare varie tonalità. Poi ecco la seducente grazia di un leggiadro, cerimonioso *Allegretto* concepito in guisa di deliziose variazioni intessute su un tema che, a detta di H.C. Robbins Landon, deriverebbe dalla canzone francese *La gentile et jeune Lisette*. A un garbato *Minuetto* non privo di argute *boutades*, dal bonario *Trio*, fa seguito infine uno spigliato Rondò dal pimpante *refrain* e dalle zampillanti idee melodiche, alimentate da una sana e serena *joie de vivre*. Davvero arduo non restarne ammalati.

**Atilio Piovano**

#### Disco/bibliografia a cura di **Alberto Fiabane**

Nonostante grandi direttori come Scherchen, Lukas Foss e soprattutto Mitropoulos si siano dedicati alla diffusione delle musiche di Skalkottas, il primo successo in campo discografico si ebbe con una tra le numerose imprese meritorie della casa discografica svedese Bis: la prima incisione delle *Danze greche* complete (2003) con l’Orchestra della BBC diretta da Nikos Christodolou.

Per la Sinfonia da camera op. 118a, versione “allargata” del Quartetto n. 10, ci affidiamo senz’altro alla bacchetta del trascrittore, Rudolf Baršaj, alla testa della bravissima Chamber Orchestra of Europe (Deutsche Grammophon, 1990). Un’altra incisione notevole è quella di Juha Kangas (Bis, 2002).

Il concerto si conclude con un capolavoro, la Sinfonia n. 85 di Haydn, detta “La Reine” in quanto una delle preferite di Maria Antonietta. Tra le esecuzioni storiche quella magnifica di Leonard Bernstein con la New York Philharmonic, uscita nel 1967 in un lp CBS, con una copertina piuttosto macabra (la regina vi appare con la testa... a parte!), più volte ristampata in cd dalla Sony, e quella dal vivo a Salisburgo di Sándor Végh nel 1992 (Orfeo d’Or, 1997), purtroppo di difficile reperibilità. Stesso problema, pur essendo più recente, per l’incisione di Nikolaus Harnoncourt col suo Concentus Musicum Wien (DHM, 2005). Tra le ultimissime esecuzioni (ancora in commercio) sono degne di nota quelle dirette da William Christie, in un cd dedicato all’arpa di Maria Antonietta (*La Harpe Reine*, Harmonia Mundi, 2023) e da Giovanni Antonini con l’Orchestra da camera di Basilea (Alpha, 2024).

**L'Orchestra Filarmonica di Torino** condivide da oltre trent'anni con il pubblico la bellezza della musica classica attraverso la propria stagione concertistica presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Dal 2016 il ruolo di direttore musicale è affidato a Giampaolo Pretto, con il quale l'Orchestra segue un percorso artistico volto a valorizzare la propria identità e a esplorare nuovi orizzonti interpretativi.

La programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale attorno a uno specifico tema, spazia dai grandi capolavori dal Barocco al Novecento a pagine di rara esecuzione, con particolare attenzione alla musica contemporanea spesso appositamente commissionata. L'interesse per le prassi esecutive più aggiornate e la cura dei dettagli che questo repertorio acquisisce quando viene affrontato da un organico cameristico consolidano la riconoscibilità artistica dell'OFT.

L'Orchestra ha collaborato con prestigiosi direttori e solisti, che sempre vi riconoscono un ambiente ricco di stimoli e energia musicale. Presente da molti anni al Festival internazionale MITO SettembreMusica, OFT è stata ospite di importanti istituzioni e stagioni concertistiche, come quelle del Teatro Olimpico di Vicenza, dell'Orchestra di Padova e del Veneto e dello Stradivari Festival. È stata inoltre protagonista dei Concerti di Capodanno 2024 e 2025 in Piazza Castello a Torino, trasmessi in diretta da Classica HD.

**Giampaolo Pretto**, giunto alla sua ottava presenza direttoriale per MITO SettembreMusica, da 40 anni è tra i protagonisti del panorama musicale come direttore d'orchestra e flautista. Direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino dal 2016, è salito sul podio di numerose compagini italiane e internazionali interpretando il repertorio più eterogeneo. Molte le prime assolute e italiane al suo attivo, sempre in dialogo aperto con la classicità e il Novecento storico. Ha diretto tra le altre le orchestre di Bari, Padova, Milano, L'Aquila, Verona, Parma, Wuhan, Vicenza, Tbilisi, Bolzano, Firenze. Del 2022 al Teatro Petruzzelli è la prima assoluta dell'opera *La Notte di San Nicola* di Nicola Campogrande. Già direttore dell'Orchestra Giovanile Italiana (2000-2018), è impegnato anche come compositore: degni di nota il concerto per flauto, violoncello e orchestra d'archi *Nine Rooms* (2013); il quartetto *A flat* (Ex Novo Ensemble 2014); *Per quelli che volano* per clarinetto e orchestra (Haydn di Bolzano 2016); *Tre d'amore* per orchestra da camera (Unimi 2018).



# PNEUMATICI AD ALTA TECNOLOGIA PER IL TUO PIACERE DI GUIDA.



Scegli la sicurezza e le prestazioni  
eccellenti di PIRELLI P ZERO™  
su [pirelli.com](http://pirelli.com).

**CONTEMPORARY PERFORMANCE TYRES  
FOR CONTEMPORARY HUMANS**

**P ZERO™**



**POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL**

PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Fondazione  
CRT

SPONSOR



Fondazione  
Fiera  
Milano



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



CHARITY PARTNER



Fondazione  
Allegra Agnelli  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
CANDIOLO



SCOPRI DI PIÙ SU  
[mitosettembremusica.it](http://mitosettembremusica.it)

RIVEDI GLI SCATTI  
E LE IMMAGINI DEL FESTIVAL



#MITO2026